

tare il modo proposto dal deputato Broglio, di udire successivamente i diversi nomi, onde approvare le conclusioni della Commissione, applicandole al caso individuale.

(La Camera assente.)

(Legge):

Bertini Bernardino, medico delle carceri giudiziarie di Torino.

Bertini Giovanni Maria, professore di storia della filosofia.

**BERTINI G. M.** Ho chiesto la parola soltanto per fare un'osservazione. Io non sono professore di storia di filosofia; sono soltanto reggente questa carica. Vorrei che si rettificasse nell'elenco, non contestando del rimanente la mia qualità d'impiegato.

**IL PRESIDENTE.** (Continua a leggere)

Bertrand, provveditore degli studi a Pinerolo.

Bianchetti, medico delle carceri giudiziarie di Domodossola.

Botta Vincenzo, professore di filosofia.

Broglio, professore di economia politica.

Buffa, ministro d'agricoltura e commercio.

Cadorna, ministro dell'istruzione pubblica.

Cannas, professore di medicina nell'università di Cagliari.

Capellina, professore di eloquenza.

Caveri, professore di diritto nell'università di Genova.

Chiò, professore di matematica nell'accademia militare.

Dabormida, generale.

Despine, ispettore delle miniere.

Durando, generale.

Fanti, generale.

Ferracciu, professore nell'università di Sassari

Genina, professore di diritto penale nell'università di Torino.

Guillot, commissario di leva.

Guglianetti, primo ufficiale al Ministero dell'interno.

Lione, professore di diritto nell'università di Torino.

Lions, maggiore nel corpo dei bersaglieri.

Longoni, capitano nel corpo dei bersaglieri.

Loru, professore di diritto nell'università di Cagliari.

Losio, capitano al deposito lombardo.

Mameli, comandante in secondo nella squadra marina.

Mari, dottore chirurgo nella squadra marina.

Merlo, professore di diritto nell'università di Torino.

Nino, prefetto nelle scuole di Santa Teresa in Cagliari.

**BOTTA V.** Farò osservare alla Camera che i prefetti delle scuole sono stati aboliti, e che però il signor deputato Nino non potrebbe avere questa qualità.

**CAVALLINI, relatore.** Ammetto in genere che i prefetti delle scuole sono stati aboliti, ma non posso ammettere che più non sussista quello di Santa Teresa in Sardegna, come risulta alla Commissione in seguito alle speciali informazioni che assunse.

**BOTTA V.** La legge però non fa alcuna eccezione a questo riguardo.

**IL PRESIDENTE.** (Continua a leggere)

Paleocapa, ispettore del genio.

Pansoya, dottore di collegio e consigliere della facoltà di legge.

**PANSOYA.** Io non ho che a riferirmi alle cose dette.

**IL PRESIDENTE.** A questo riguardo la Camera dovrà prendere una deliberazione.

La Camera è di sentimento di riguardare come impiegato il deputato Pansoya, consigliere emerito nella facoltà di legge?

(La Camera decide che non debba riguardarsi come impiegato il dottore collegiato emerito Pansoya.)

(Legge):

Parola, provveditore degli studi a Cuneo.

Pateri, professore di diritto nell'università di Torino.

Quaglia, generale, applicato al magazzino delle merci.

Ramorino, generale nel corpo dei Lombardi.

Rattazzi, ministro dell'interno.

Ravina, consigliere di Stato.

Ricci, ministro di finanze.

Riva, direttore dello spedale maggiore di Parma.

**MUSSI.** Intorno al deputato Riva io mi permetterò d'osservare alla Camera che, se il suo impiego non è considerato dalle leggi che sono vigenti in Piemonte, come credo, un impiego regio, si dovrebbero applicare queste leggi anche al caso presente, quantunque il deputato Riva sia stato eletto al posto che cuopre dal Governo di Parma.

**CAVALLINI, relatore.** La Commissione non può concorrere nell'opinione spiegata dal deputato Mussi perchè non esiste veruna legge la quale stabilisca che i direttori di certi e determinati stabilimenti pii debbano essere nominati dal Governo, ed altri no. Ve ne sono alcuni i quali, non so se per consuetudine o per regolamenti organici, vengono eletti dal Re; ve ne sono altri che sono nominati dalle diverse amministrazioni de' luoghi pii. Non essendovi quindi una norma generale la quale si possa applicare a tutti indistintamente gli stabilimenti pii dello Stato, pare che la Camera debba pronunciare a seconda dei casi che le si presentino. Il deputato poi di cui è discorso debbe la sua nominazione al Governo, e vuole essere perciò annoverato fra gli impiegati regii.

**MUSSI.** Se è di nomina regia, non ho più niente da opporre.

**CAVALLINI, relatore.** Il fatto sta ed è che è nominato dal Governo.

**IL PRESIDENTE.** Domando se la Camera è di sentimento che il deputato Riva debba essere dichiarato impiegato.

(È dichiarato impiegato.)

(Segue a leggere):

Rosa, provveditore degli studi a Susa.

Rulfi, professore di metodo ed ispettore delle scuole della provincia.

Scoffier, professore di filosofia nel collegio nazionale di Torino.

Serra, intendente generale delle gabelle.

Sineo, ministro di grazia e giustizia.

Siotto-Pintor, professore di pandette nell'università di Cagliari.

Sussarello, commissario di leva.

Tecchio, ministro dei lavori pubblici.

Turcotti, provveditore degli studi a Varallo.

Viora, prefetto nel collegio delle provincie.

Questi ascendono a 49.

Rimane però in sospenso l'elezione del cavaliere Pietro Pes, censore generale sopra i monti di soccorso in Sardegna, nominato a Tempio. Venne ordinata una inchiesta su quest'elezione, la quale, quando sia riconosciuta valida, porterà il numero a 50.

L'articolo primo su cui la Camera deve votare, sarebbe in questi termini:

« Che si riconosca il numero di 50 impiegati; ora deve essere di 49, perchè il deputato Pansoya non è stato riconosciuto impiegato; dunque resta di 49; salvo a ridurlo ancora di uno, se l'elezione del deputato Pietro Pes venisse dichiarata nulla. »

Domando dunque alla Camera se è di sentimento di adottare l'articolo primo modificato in questo modo, cioè che il numero degli impiegati sia riconosciuto di 49.

(La Camera adotta quest'articolo.)

Ora leggo l'articolo secondo come è proposto dalla Commissione: